

Esperienze di volontariato  
in Caritas Ticino

# LA PAROLA DIVENTA INCONTRO

Quando uno spazio  
dedicato all'apprendimento  
della lingua italiana può  
trasformarsi in luogo  
di arricchimento reciproco

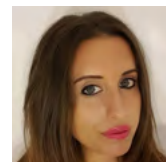
**A**ncora una volta lascio la parola a chi si impegna nel volontariato in Caritas Ticino, e ancora una volta ascolto una storia che inizia con un'esperienza diversa, ma in cui si arriva a un denominatore comune: *“ogni volta porto a casa più di quanto posso dare”*. Indubbiamente vero, ma posso anche testimoniare che quello che viene offerto con il volontariato è tanto: vicinanza, sostegno, competenze, un sorriso al momento giusto, ma anche solo una presenza che nella sua gratuità è segno di un modo speciale di vivere lo stare insieme... Con convinzione lo ribadisco, e con me lo ripetono tutte le persone che lo vivono: fare volontariato è dare e ricevere, in un continuum di arricchimento reciproco che nutre tutti. Anche la voce di Alessandra Capone, impegnata nel sostegno linguistico nel Catishop.ch di Lugano, ne è ulteriore testimonianza. Ringrazio lei e ringrazio tutti coloro che si impegnano: sempre, ma soprattutto in questo periodo dell'anno, ricordiamo che il dono di ciascuno è ricchezza per tutti!



articolo  
a cura di  
**ELENA FOSSATI**

## Sinergia silenziosa

**Alessandra  
Capone**



Dedicare un po' del mio tempo agli altri e offrire il mio aiuto è qualcosa che ho sentito dentro di me ben radicato fin da bambina, una naturale predisposizione che ha sempre fatto parte della mia personalità. Per questo motivo, intraprendere un percorso di volontariato è stato per me un desiderio profondo e sentito. La svolta è arrivata quasi per caso, durante una conversazio-

ne con un'amica. Le parlai della mia intenzione di intraprendere un percorso di volontariato e lei, senza esitazione, si offrì di mettermi in contatto con Elena Fossati. Il primo incontro è stato decisivo: un'accoglienza calorosa e una gentilezza immediata mi fecero sentire subito parte di un progetto più grande, capace di unire persone e storie molto diverse tra loro. La mia esperienza da volontaria in Caritas Ticino a Lugano è iniziata a luglio del 2024 e da quel momento in poi ogni incontro si è rivelato un'occasione di scambio, apprendimento e arricchimento reciproco. Il mio compito principale consiste nell'aiutare un gruppo di signore che seguono un percorso di reinserimento lavorativo

Ogni parola nuova imparata,  
ogni piccolo progresso,  
diventa un motivo di gioia  
e soddisfazione condivisa,  
trasformando la lingua  
in uno strumento di  
connessione ed empatia

presso il Catishop di Pregassona a migliorare la lingua italiana. Durante le due ore che trascorriamo insieme, iniziamo sempre con una chiacchierata informale, condividendo pensieri, emozioni e curiosità. Questo momento crea un clima di fiducia, dove ciascuna si sente accolta e libera di esprimersi. Poi passiamo a giochi di simulazione,

role play e attività creative, che rendono l'apprendimento della lingua italiana stimolante, attivo e divertente. Ogni parola nuova imparata, ogni piccolo progresso, diventa un motivo di gioia e soddisfazione condivisa, trasformando la lingua in uno strumento di connessione e empatia. Col tempo si è sviluppata una sinergia preziosa: io insegno, ma imparo continuamente dalle loro storie, dalle esperienze di vita e dalle tradizioni dei loro paesi. Ascoltare le loro vite, i loro sogni e le loro sfide quotidiane è per me fonte di ispirazione e crescita personale. Ciò che più amo di questa esperienza è vedere la loro sicurezza crescere, i sorrisi impressi sui loro volti quando imparano una parola nuova, e la partecipazione attiva durante le attività.

Ogni volta che lascio la sede di Caritas Ticino a Pregassona, porto con me molto più di quanto possa dare. Porto storie di vita e momenti di condivisione che restano impressi nel cuore e soprattutto un senso di profonda gratitudine per la fiducia che mi viene data e per la possibilità di contribuire a un piccolo progresso nella loro vita. Per il futuro ho un sogno nel cassetto: riuscire a creare uno spazio ancora più accogliente e stimolante, dove le persone che seguo possano sentirsi sicure di esprimersi, crescere e scoprire il proprio potenziale. Vorrei che ogni incontro diventasse non solo un'occasione per imparare la lingua italiana, ma anche un momento di condivisione, amicizia e scambio culturale.” ■